

sette giorni: un fatto

L'ONMI, Petrucci e la Giunta
Quella sedia no...



Cini di Portocannone
AMERIGO PETRUCCI
DICIAMO pure: il barone capitano per eccellenza, Cini di Portocannone, è uomo di gusto. L'abbiamo scoperto leggendo una interrogazione del compagno della Seta, nella quale si rivela che la Giunta ha deliberato una spesa di due milioni per l'acquisto di mobili per lo ufficio della presidenza dell'ONMI. Giustamente il consigliere comunista si domanda anche se le precedenti gestioni, troppo occupate a rendere ortosussidiali, si fossero dimenticate dell'arredamento. Invece non è andata affatto così: ve lo raccontiamo, precisando anche che si è trattato soltanto del trionfo del buon gusto del barone. Pare infatti che il Cini di Portocannone, assunta la carica di presidente dell'ONMI, appena messo piede nei locali, insieme a uno stuolo di funzionari, sia sbottato: «E che è sta' robba? Non ne parliamo neppure... patti ciniati, io lo stile modesto non lo tollero... o via i mobili o via io. Tanto me ne torno al castello...». Insomma sangue blu non mente. Dinanzi alle scelte rimproverate la Giunta si è inchinata. E finalmente il barone, lemitoso di persona, ha potuto appurare qualche modifica: un trionfo Lum XVI nel salotto, un candelabro (piccolo ma tanto chic) nel salotto grande, lampadari di boemia e tappeti persiani qua e là. Lo studio poi è venuto un incanto: una consolle stile impero al posto del tavolo della segreteria e il resto solo barocco e rococò. Ah, dimenticavamo: qua e là sulle pareti arazzi (varipinti) e stoffe di seta damascata. Sembra però che il momento imbarazzante sia stato quando il barone si è trovato dinanzi al vecchio scranno di Petrucci, ex inquilino dello stabile, suo predecessore, e come è noto attaccamente impedito. «No, quella sedia no... ha ringhiato il barone afferrando un candelabro di ferro battuto — quella porta gialla...». Pare infatti che intorno alla sedia si sia creato un certo alone, tipo Sing Sing: noti esperti sostengono infatti che dalla poltrona a un certo portone di via della Lancia il passo è breve. Comunque sia il barone è stato accontentato, e mani ignote hanno deposto, proprio dietro l'angolo anche una sedia a dondolo, perché, insomma, se ci scappasse anche un pisolino... Ma il vero pericolo arriva adesso: sembra infatti che al barone l'architettura del palazzo non vada proprio giù. Sì, insomma, è proprio brutto, davanti a una schizofrenia ricostituita da una sciechezza, in fondo. Tremi la Giunta e prepari le ruspe... *

Drammatico e misterioso episodio nella maternità
DÀ ALLA LUCE UN BIMBO E FUGGE
ABBANDONANDOLO AL SAN CAMILLO

La donna ha detto di chiamarsi Giuditta Poggi, 30 anni, e di abitare in via Romagna: ma nessuno la conosce — E' scomparsa due giorni dopo il parto insieme a un uomo — Il piccolo, Livio, è in perfetta salute Se la madre non tornerà verrà ricoverato al Brefrotrofio — Vane le ricerche della polizia in tutta Italia

Più lettori all'Unità, più voti al PCI
Migliaia di abbonamenti
obbiettivo delle sezioni

La Commissione stampa e propaganda della Federazione comunista richiama l'attenzione delle sezioni e dei compagni sul ruolo dell'Unità nella propaganda per l'ormai imminente campagna elettorale. La diffusione giornaliera della rivista è un dato fondamentale per l'informazione e l'orientamento del corpo elettorale. A partire da domenica 10 marzo, giornata nazionale straordinaria di diffusione, ogni domenica il partito dovrà impegnarsi sempre più per far giungere l'Unità nelle case. Ma di fronte alle Sezioni sta oggi anche un altro compito: quello di raccogliere migliaia di abbonamenti trimestrali, bimestrali e mensili che giungono quotidianamente ad altrettanti elettori che non leggono abitualmente l'Unità, e che hanno di compiere una permanente opera di orientamento e di propaganda. Ogni Sezione deve: a) raccogliere il più grande numero possibile di abbonamenti fra simpatizzanti ed elettori di quella località; b) raccogliere altresì quote di abbonamenti da utilizzare in aiuto alle Sezioni più deboli delle borgate e della provincia ed in direzione dei nuovi elettori. Più lettori, più voti. In questo modo si pongono le premesse per una grande affermazione elettorale del Partito.

Ha abbandonato il figlio due giorni dopo il parto. Adesso il piccolo ha 11 giorni, è diventato il beniamino delle infermiere, dei medici del San Camillo, mentre la polizia ha pressoché rinunciato a trovare e forse ad identificare la madre. Entrando in ospedale la donna aveva detto di chiamarsi Giuditta Poggi, 30 anni, nubile e aveva dato l'indirizzo di via Romagna 19. Ma nessuno, né in via Romagna, né nella zona la conosce: da 9 giorni quindi, da quando, sembra insieme a un uomo di circa 40 anni, è riuscita ad allontanarsi dallo ospedale, le tracce di Giuditta Poggi (che questo è il vero nome della donna) sfumano nel nulla. La direzione del San Camillo, soltanto un paio di giorni fa ha deciso di avvertire la polizia della scomparsa della donna. Giuditta Poggi era stata ricoverata alla maternità il 14 febbraio: negli uffici della accettazione aveva anche aggiunto di avere già tre figli. Poche ore dopo il ricovero, è nato il piccolo: «Lo chiamiamo Livio...» ha sussurrato soltanto la madre alle infermiere. Il neonato era di peso



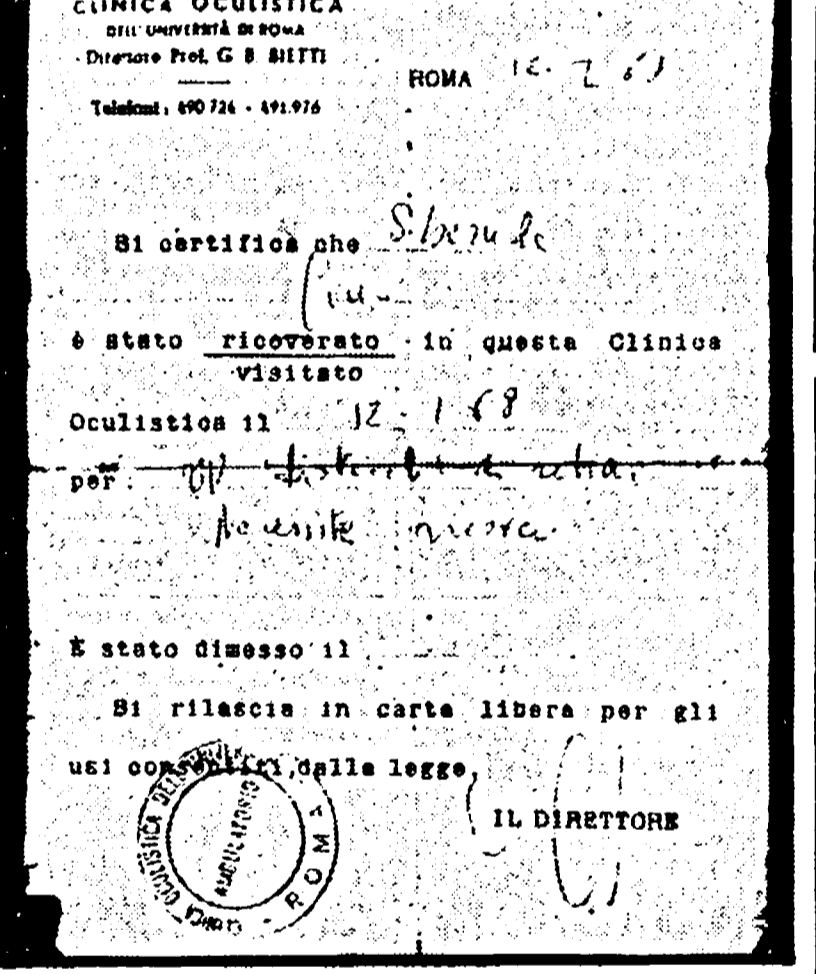
Il piccolo Livio tra le braccia di un'infermiera

Respinto da uffici e ospedali un giovane di 22 anni che sta perdendo la vista

Diventa cieco ma nessuno lo ricovera perchè ha solo la tessera dei poveri



Gino Sbernola



Il certificato della clinica oculistica

Un giovane, un ragazzo di appena 22 anni, sta diventando cieco: giorno dopo giorno di vede sempre meno. Per salvare l'occhio destro, quello malato, dovrebbe farsi operare: glielo ha prescritto lo stesso primario della clinica oculistica dell'Università dopo avergli diagnosticato un distacco di retina. Ma non c'è posto per il giovane in ospedale: la tessera di povertà è illegale ancora — il medico non basta per aprirgli le porte del Policlinico, per fargli avere un letto, l'assurda legge che regola la materia è infatti categorica: i poveri, assistiti dal Comune, possono essere ricoverati solo se in pericolo di vita. E dunque, visto che il giovane non sta rischiando di morire, non può diventare cieco, l'ospedale lo respinge. Il protagonista di questa storia amara e drammatica, racconta ancora — e con il nome questa ennesima riprova di come funziona l'assistenza sanitaria, si chiama Gino Sbernola, abita in via Silvano n. 5, a Pietralata. Non ha mai sofferto agli occhi, racconta adesso, prima delle ultime feste natalizie quando ha accusato i primi disturbi. «Mi si è come appannata la vista — spiega — ho pensato che fosse stanchezza e ho continuato a lavorare, ma poi sono preoccupato. È una mattina ho chiesto un permesso all'assistente del cantiere dove avevo appena cominciato a lavorare come legname e sono andato allo ospedale, al Policlinico...»

Così è passato un mese e mezzo e Gino Sbernola è riuscito solo a perdere intere giornate tra uffici e ospedali. Alla clinica oculistica del Policlinico è tornato spesso sbarrando la lettera di ricovero firmata dal primario, cercando di convincere gli amministratori che, ogni giorno che passa, la sua vista diminuisce e lui rischia di diventare cieco. Ma è stato tutto inutile. La legge è la legge, gli hanno risposto, e lui, come tutti i poveri assistiti dal Comune, potrebbe ottenere un letto in ospedale solo dopo essere finito sotto qualche auto, insomma solo in fin di vita. Non basta proprio, per farlo ricoverare, il fatto che sta diventando cieco.

Stupida bravata fascista nel cinema di via Due Macelli

Bomba-carta al Salone Margherita
La folla applaude «Lontano dal Vietnam»



La polizia dinanzi al Salone Margherita

Sciocca, teppistica bravata fascista al cinema «Salone Margherita» dove da alcuni giorni sta ottenendo un caloroso successo il film «Lontano dal Vietnam». Alcuni teppisti infatti hanno fatto esplodere, nella toilette del locale una piccola bomba-carta. L'episodio non ha avuto alcun seguito, perché gli spettatori non si sono certamente lasciati impressionare dalla bravata e hanno continuato a seguire il film, tranquillamente. Più tardi nel locale si è recata la polizia: gli agenti hanno trovato sotto un lavandino i resti della bomba-carta, che era stata cologata a una miccia. L'ufficio politico della questura ha iniziato le indagini: ma non è certo difficile individuare i teppisti nel solito gruppetto di «bravacci» fascisti che non hanno occasione per dare una ulteriore conferma della loro idiozia. L'episodio è avvenuto ieri sera, verso le 19.30, la sala era gremita di spettatori quando si è sentita l'esplosione. Ma nessuno ha abbandonato il suo posto, ha reagito alla sciocca provocazione. Come è noto «Lontano dal Vietnam» è un film, firmato da numerosi prestigiosi registi, di dura condanna alla aggressione imperialista americana nel Vietnam. Il film ha ottenuto un vicissimo appassionato consenso da parte di migliaia di spettatori che hanno potuto fino a questo momento vederlo. Oggi alle 15.30 nel teatro della Federazione, via dei Frenetani 4, avrà luogo l'assemblea delle attiviste della città e della provincia, sul tema «Più forza e più voti al PCI per il progresso di Roma e del Paese, per fare avanzare i diritti delle donne nella libertà e nella pace». Le conclusioni saranno tratte dal compagno Renzo Trivelli segretario della federazione comunista romana. Nel corso dei lavori sarà consegnata la medaglia di Togliatti alle compagne iscritte al Partito negli anni dal 1921 al 1943 e che ancora oggi danno il loro contributo di idee e di lavoro al movimento femminile nel Partito. Questo pomeriggio segnerà anche la tappa finale della gara di tesseramento e reclutamento femminile con la assegnazione di premi in palio: 1 viaggio a Mosca, 4 mangiadischia, 4 mini biblioteche. A tutte le compagne presenti sarà offerta una riproduzione di un disegno del pittore Tono Zancanaro.

Gli 80 anni di Sante Proietti
Domani il compagno Sante Proietti compie 80 anni. Iscritto al nostro Partito nel 1921, dopo diciassette anni di appartenenza attiva al Partito socialista, egli è stato una figura di primo piano del movimento antifascista romano: preside del Tribunale speciale, ha scontato lunghi periodi di detenzione al confino e poi in campo di concentramento. Al compagno Proietti giungano, in questa felice circostanza, gli auguri più fervidi dei comunisti romani e dell'Unità.

ELETTRODOMESTICI per tutti

LIQUIDAZIONE TOTALE

con l'iniziativa della Ditta ANTONIO MAZZAMAURO
«PREZZO e FACILITAZIONI»

RADIO-TV - MOBILI PER CUCINA - ELETTRODOMESTICI nei nostri centri di vendita:

VIA ACQUA BULLICANTE, 45-47 - TEL. 270892

Table listing various household appliances and their prices, including items like I.V. CGE 23, I.V. CGE 16, I.V. WESTINGHOUSE 23, etc.

OFFERTA SPECIALE di un arredamento per cucina composto da: 1 pensile a tre sportelli, più altro pensile 3 sportelli, più mobile base 3 sportelli, più scola piatti 2 sportelli, più tavolo e quattro sedie. ACCONTO L. 5.000 e 18 rate da L. 6.500 cad.

Ed inoltre
LUCIDATRICE FARR LUSO 9 SPAZZIOLE L. 18.500
ASPIRAPOLVERE ADLER ACCESSORIO L. 14.500
RASOIO REMINGTON ELETTRICO L. 9.300
FERRO TERMOZETA LUSO L. 2.400
FON TERMOZETA METALLO L. 2.350
RADIO TRANSISTOR GARANTITO L. 5.800

ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO CONTANTI

TELEVISORI: Zovvox, Emerson, Rex, Westinghouse, Siemens
FRIGORIFERI: Autopax, Rex, Siemens, Bosch, Stice
LAVATRICI: Candy, Siemens, Castor, Stice, Zoppas, Emerson
CUCINE A GAS: Zoppas, Rex, Smeg, Stice
LAVASTOVIGLIE: Candy, Stice, Zoppas, CGE, Rex